

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

e

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

MERCOLEDÌ 9 GENNAIO 1974

*Presidenza del Presidente
della 8^a Commissione*

MARTINELLI

*Interviene il Ministro delle poste e delle
telecomunicazioni Togni.*

La seduta ha inizio alle ore 9,10.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1973, n. 796, concernente la gestione dei servizi di radiodiffusione circolare, di televisione circolare, di telediffusione su filo e di radiofotografia circolare per il periodo 1° gennaio-30 aprile 1974 » (1441).

(Esame e rinvio).

Il senatore Zaccari, relatore per l'8^a Commissione, illustra il contenuto del decreto-legge da convertire — con il quale si proroga al 30 aprile la concessione dei servizi radio-

tevisivi alla RAI — richiamandosi ai precedenti della concessione del 1952 e ricordando che con la proroga del 1972 fu approvata una convenzione aggiuntiva a quella originaria. Il relatore aggiunge che la proroga in discussione viene disposta con legge in base ad un impegno assunto dall'attuale Presidente del Consiglio all'atto della presentazione del Governo al Parlamento: in quell'occasione — egli precisa — il Governo si impegnò a costituire una Commissione per la riforma della RAI e, ove non si fosse giunti a tale riforma prima della scadenza della proroga, a disporre una nuova proroga con legge, rafforzando i poteri della Commissione di vigilanza ed integrando il Consiglio di amministrazione.

L'oratore rileva quindi che a monte di queste proposte permane l'esigenza di una riforma organica della Radiotelevisione al fine di dare un nuovo assetto a questo importante pubblico servizio; l'argomento è dibattuto da molti anni con proposte varie ed a volte antitetiche, che dimostrano l'estrema difficoltà di raggiungere una soluzione organica. Dopo aver ricordato che la precedente legislatura si è chiusa senza che fosse maturata una decisione e che le proposte della Commissione Quartulli non ottennero l'assenso delle forze politiche, il senatore Zaccari sottolinea

che il problema è attualmente oggetto di viva attenzione, come dimostra l'attività della Commissione Restivo, che, seppure non ha raggiunto conclusioni definitive, ha individuato alcuni punti innovativi, in particolare in ordine ai poteri ed alle competenze della Commissione di vigilanza, mentre si è affermata l'esigenza che il Parlamento non debba restare estraneo al problema di assicurare la continuità del pubblico servizio, evitando modificazioni in via amministrativa delle convenzioni vigenti. Il senatore Zaccari conclude rilevando che la semplice proroga di quattro mesi nelle stesse condizioni attualmente previste va accolta, non implicando innovazioni che possano compromettere la disciplina dei servizi, anche se si dimostra scettico su un termine così breve, per la cui valutazione si rimette al Ministro.

Dopo un breve intervento del senatore Santi, relatore per la 1^a Commissione — il quale dichiara di condividere le considerazioni del senatore Zaccari e sollecita anch'egli la conversione in legge del provvedimento, in considerazione della brevità della proroga — si apre il dibattito.

Il senatore Valori, premesso che la complessità della questione richiede una discussione adeguata, dichiara che la soluzione proposta non può essere accolta in termini favorevoli dall'opinione pubblica, specie dopo la lunga serie di rinvii delle questioni sostanziali, sulle quali non esiste ancora un accordo fra le forze politiche al fine di progredire nella riforma, argomento che ha invece costituito oggetto di un disegno di legge del Gruppo comunista. L'oratore dichiara quindi che, se appare apprezzabile che il nuovo Governo abbia imboccato la strada parlamentare in luogo di quella amministrativa adottata dal precedente Governo, tuttavia il tipo di proroga adottato contraddice le stesse dichiarazioni rese al Parlamento dal Presidente del Consiglio, il quale, pur ventilando l'eventualità di una proroga, l'aveva prospettata nel quadro di un assetto che prevedesse la trasformazione ed il rafforzamento del Consiglio di amministrazione della RAI. Di ciò invece non vi è traccia nella proroga proposta, così come di altri aspetti, quale l'ampliamento dei poteri della Commissione di vigi-

lanza, su cui si era manifestata un'ampia concordanza politica. Si varano invece, al di fuori dell'intervento del Parlamento, modifiche organizzative che determinano spostamenti di personale, nuove sperimentazioni via cavo, mentre in conseguenza della riforma tributaria si registra l'aumento del canone per i nuovi utenti. Tenendo conto — conclude il senatore Valori — che il termine di quattro mesi lascia presumere chiaramente la necessità del ricorso ad una nuova proroga, tanto vale ipotizzare una proroga più ampia purchè comprensiva di alcuni principi indicativi della riforma definitiva.

Dopo che il presidente Martinelli ha invitato i Gruppi a precisare il loro orientamento in ordine ai tempi di discussione del provvedimento, ai fini del calendario dei lavori dell'Assemblea, proponendo di tenere senz'altro seduta la prossima settimana, prende la parola il senatore Branca. Egli dichiara che il Gruppo della Sinistra indipendente intende chiedere che venga riconosciuto all'apposita Commissione parlamentare un vero potere di vigilanza rispetto agli obblighi derivanti dalle convenzioni del 1952 e del 1972 (specie gli articoli 2, 3 e 5), che non sono stati osservati in pieno. Solo se verrà accolta questa proposta, il Gruppo aderirebbe alla proroga.

Svolge quindi un ampio intervento il senatore Cavalli. Egli premette anzitutto che sarebbe utile, ai fini di un dibattito costruttivo, che la Democrazia cristiana palesasse il proprio orientamento in confronto con gli altri Gruppi politici, tenendo conto del fatto che sono emerse indicazioni sufficienti per raggiungere in Parlamento punti di convergenza su una riforma democratica.

Ricorda quindi che nel dicembre del 1972 la Camera impose un dibattito in Assemblea sulla proroga della convenzione al Presidente del consiglio Andreotti, dibattito che egli voleva limitare alla Commissione di vigilanza, pur se riuscì ad evitare il voto sulle mozioni. Anche quella discussione avvenne alla vigilia della scadenza della convenzione. L'oratore osserva che, se oggi si è realizzato un passo avanti nello strumento formale adottato per la proroga, nella sostanza

prevale ancora una linea controriformatrice, in quanto la Democrazia cristiana continua a rifiutarsi di discutere una riforma organica creando ulteriori difficoltà e accrescendo la sfiducia nell'opinione pubblica democratica, attenta ad un tema su cui si gioca l'avvenire democratico del Paese, per cui va denunciato il pericolo di arrivare alla riforma in una situazione totalmente compromessa. Il senatore Cavalli ricorda quindi che il 23 gennaio 1973 il Governo, nella Commissione lavori pubblici del Senato, accolse un ordine del giorno con il quale si impegnava a sottoporre preventivamente al Parlamento le decisioni sulle modalità di esercizio della proroga per il 1973 ed a presentare al più presto un disegno di legge per la riforma del servizio, tenendo conto delle indicazioni delle più autorevoli sedi giuspubblicistiche nonché della Corte dei conti.

L'oratore enumera poi le varie iniziative assunte di recente (tra le quali quelle in tema di sperimentazione via cavo e di attività sul mercato pubblicitario ad opera della Sipra) e chiede quali garanzie il Governo e la maggioranza intendano offrire, al di là delle enunciazioni verbali, affinché gli impegni assunti in Parlamento non si risolvano in una autentica presa in giro. Propone, in particolare, di ampliare — in attesa di una riforma organica — i poteri di intervento della Commissione di vigilanza in ordine ai programmi, agli aspetti tecnici ed economici della gestione e alla politica del personale, mentre un'apposita commissione interparlamentare dovrebbe esaminare le proposte pervenute da varie parti sulla riforma dell'ente. Il senatore Cavalli conclude dichiarando che solo introducendo nel decreto da convertire la previsione di una nuova capacità di intervento del Parlamento, sarà possibile assicurare la linea democratica di uno strumento che ha una funzione fondamentale nell'orientare l'opinione pubblica.

Il senatore Agrimi dichiara di non rendersi conto delle ragioni per le quali si debba, nell'esaminare un provvedimento di portata così limitata, anticipare la ben più ampia discussione che il Parlamento dovrà

certamente svolgere, mentre sono ancora in corso una serie di studi che hanno portato, tra l'altro, ad individuare alcuni punti di soluzione di notevole importanza. Tenendo infatti conto che dopo la proroga di quattro mesi un'eventuale successiva proroga sarebbe sicuramente accompagnata da un organico disegno di legge, non sembra utile confondere i tempi e sovrapporre argomenti in una discussione che prescinde dalla riforma organica. Conclude invitando le Commissioni riunite a cogliere nel provvedimento di proroga in esame l'impegno di arrivare prima possibile ad una riforma organica della RAI.

Il senatore Vincenzo Gatto dichiara preliminarmente che la questione all'esame non può risolversi in poche battute, in quanto deve dar luogo ad un adeguato dibattito parlamentare, pur non sussistendo obiezioni di fondo sull'esigenza di una proroga. Egli sottolinea quindi che la pluralità delle sedi politiche pone la necessità di cercare raccordi, che talora non sono agevoli, specie in una materia così difficile che, anche in seno alla maggioranza, si decanta con intese parziali. D'altro canto — egli aggiunge — se si vuole non più una politica delle piccole cose ma una politica che agisca sul costume generale, occorre arrivare ad utilizzare lo strumento radiotelevisivo nell'interesse del progresso del Paese. Sembra quindi positivo, in quest'ottica più organica, discutere il contenuto specifico delle singole proposte di emendamento anche ai fini del futuro dibattito, ed il contributo del Governo sarà indicativo della maturità che la questione ha raggiunto, mentre ampliare il termine di proroga sarebbe un andar contro l'urgenza della questione.

Il senatore Mario Tedeschi, dopo aver espresso la sua convinzione sull'insufficienza del termine di proroga di quattro mesi, ritiene la proroga accettabile solo ove si accompagnino ad essa una definizione ed un ampliamento dei poteri della Commissione di vigilanza e la previsione dell'obbligo di rettifica anche per i giornalisti radiotelevisivi. Chiede infine al ministro Togni di informare le Commissioni riunite sugli

accordi raggiunti in seno alla Commissione politica. Si associa il senatore Crollanza, prospettando l'opportunità di nominare un Comitato per esaminare i due problemi sollevati dal senatore Tedeschi.

Il presidente Martinelli propone di non considerare esaurita la discussione generale, allo scopo di consentire anche ad altri commissari di intervenire. Propone altresì che le Commissioni tornino a riunirsi giovedì 17, alle ore 9,30, per proseguire il dibattito, che dovrebbe comunque essere concluso entro il 23 gennaio.

La proposta è accolta dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 11,10.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 16 GENNAIO 1974

*Presidenza del Presidente
VIVIANI*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini e per la marina mercantile Venturi.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

« **Estensione alle diffusioni radiotelevisive del diritto di rettifica previsto dall'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa** » (12), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;

« **Modifica dell'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, sulla disciplina della stampa** » (10), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;

« **Estensione ai reati commessi col mezzo della radio o della televisione degli articoli 12, 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa** » (1071), d'iniziativa del senatore Endrich.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 30 ottobre scorso.

Il senatore Agrimi, relatore alla Commissione, riassume il contenuto dei disegni di legge, soffermandosi in particolare sulla proposta (di cui al disegno di legge n. 12) di

estensione alle diffusioni radiotelevisive del diritto di rettifica previsto dall'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa. L'oratore rileva in proposito che non può ritenersi rispondente alle esigenze proprie del mezzo televisivo l'estensione *sic et simpliciter* del diritto di rettifica vigente per la stampa. Essendo la struttura dei due mezzi di informazione nettamente diversa, sarebbe opportuno studiare la creazione di un filtro che permetta di valutare le richieste di rettifica; di questo problema già si occupano d'altra parte la Commissione parlamentare di vigilanza nonché la Commissione ministeriale investita della riforma della RAI. Analoghe argomentazioni possono valere per gli altri due disegni di legge, sui quali il relatore dichiara di non poter esprimere parere favorevole, pur apprezzandone gli intenti.

Il presidente Viviani, ricordando che è disponibile la ricerca di legislazione comparata a suo tempo richiesta, avverte che si potrebbe rinviare l'esame per dar modo a tutti i commissari di acquisirne le conclusioni.

Anche il senatore Coppola si dichiara favorevole ad un aggiornamento dell'esame, rilevando però che, per coerenza logica, sarebbe meglio attendere l'emanazione della nuova normativa sulla RAI, così da non correre il rischio che la Commissione approvi una normativa, la quale sia poi vanificata da una successiva regolamentazione.

Il rappresentante del Governo concorda con la proposta del senatore Coppola, prospettando altresì l'opportunità della predisposizione di un testo unificato dei tre disegni di legge. Dopo che il relatore Agrimi si è dichiarato d'accordo per un rinvio, che permetta di conoscere la nuova normativa sulla RAI e di predisporre un testo unificato, il seguito dell'esame viene rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

« **Disposizioni penali a tutela delle minoranze regionali linguistiche** » (618), d'iniziativa del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

(Discussione e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Licini, compie un analitico esame delle fina-

lità e delle modalità operative del disegno di legge. Rilevato che esso ha riportato in sede di Consiglio regionale un'ampia maggioranza e che sono stati dissipati eloquentemente nella relazione allegata i dubbi di legittimità dell'iniziativa, si sofferma particolarmente a considerare le analogie che si rinvencono tra le norme del disegno di legge n. 618 e quelle del disegno di legge numero 420, relativo alla riforma del secondo libro del codice penale.

Il senatore Licini osserva al riguardo che, pur in presenza di rimarchevoli analogie, la diversa collocazione delle norme nel corpo del codice assume nel disegno di legge numero 618 un significato che non deve sottovalutarsi. Sembra infatti che, se il testo dell'articolo 291-*bis* del provvedimento presentato dal Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia è da un lato più soddisfacente, dell'analogo articolo 294-*ter* del disegno di legge 420, dall'altro l'articolo 415 del disegno di legge n. 420 è preferibile per la sua maggiore estensione all'articolo 415-*bis* del disegno di legge n. 618. Il relatore conclude con alcuni cenni relativi all'entità delle pene previste, che andrebbe riconnessa con la nota problematica sollevata in questi ultimi tempi riguardo ai reati d'opinione.

Il Presidente ricorda che l'ufficio di presidenza ha deliberato di porre all'ordine del giorno della Commissione anche il disegno di legge n. 420, per cui si potrebbe procedere ad una trattazione congiunta. Concorde il senatore Petrella, ponendo l'accento sul fatto che un problema annoso e dibattuto come quello dei reati di opinione deve affrontarsi non in sede di leggi speciali, ma nel corso della generale riforma del codice. Il senatore Petrella afferma inoltre che non è la migliore strada da seguire quella della parificazione repressiva, perchè le minoranze nazionali possono essere ben più efficacemente tutelate attraverso una positiva azione di salvaguardia della loro tradizione e della loro cultura.

Prendono successivamente la parola i senatori Martinazzoli, Mariani e Valitutti che s'associano alle osservazioni del senatore Petrella, nonchè il senatore Coppola che, pur

dichiarandosi d'accordo con i precedenti oratori, fa presente l'opportunità di dare una giusta considerazione alle proposte provenienti dai Consigli regionali, previste espressamente dalla Costituzione.

Intervengono quindi i senatori Filetti, che avanza dubbi sulla legittimità dell'iniziativa del Consiglio regionale, motivandoli con la natura penale della materia e la non esclusiva competenza del Consiglio stesso, e Follieri, anch'egli favorevole ad un eventuale rinvio in sede di riforma generale, pur nutrendo alcune perplessità sul merito del disegno di legge.

Il relatore Licini accede alla proposta di differimento della discussione, pur ricordando che, data l'urgenza del provvedimento, potrebbe formularsi un disegno di legge-*stralcio* per ciò che attiene i reati d'opinione.

Prende infine la parola il sottosegretario Pennacchini che, dopo aver elogiato la lucida esposizione compiuta dal relatore, fa rilevare come sia impossibile nutrire dubbi sulla legittimità costituzionale dell'iniziativa del Consiglio della Regione Friuli-Venezia Giulia; egli peraltro ritiene opportuno che venga accolta la proposta di rinvio, poichè, come ha rilevato il senatore Petrella, non è con la parificazione repressiva che si tutelano i diritti delle minoranze, ma piuttosto in sede di riformulazione di tutte le norme relative ai cosiddetti reati d'opinione.

La proposta di rinvio, posta ai voti, viene approvata ed il seguito della discussione è rinviato.

IN SEDE REFERENTE

« **Modificazione al Codice della navigazione** » (625), d'iniziativa dei senatori Pellegrino ed altri;

« **Modificazioni alle norme sui delitti contro la polizia di bordo e della navigazione e contro le autorità di bordo previsti dal Codice della navigazione** » (626), d'iniziativa dei senatori Pellegrino ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Su proposta del senatore Mariani, cui si associa il sottosegretario Penacchini, il seguito dell'esame è rinviato per dar modo ai commissari di acquisire il testo unificato già predisposto dal relatore.

« **Proroga dei termini di decadenza e di prescrizione che scadono nel periodo feriale** » (662), d'iniziativa dei senatori Paziienza e Nencioni.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si prosegue l'esame del nuovo testo, presentato dal relatore Marotta nella seduta del 12 dicembre.

Intervengono i senatori Coppola e Filetti. Quest'ultimo propone alcune modifiche tendenti ad assicurare la sospensione solo dei termini che vengono a scadere nel periodo feriale e non di quelli che, nella formulazione presentata dal senatore Marotta, verrebbero prorogati pur scadendo in altri periodi dell'anno; ritiene comunque opportuna una pausa che permetta un approfondimento della materia oggetto del disegno di legge.

Dopo una breve replica del relatore, il sottosegretario Pennachini fa rilevare come i casi di mancata proroga dei termini processuali siano quelli che per la loro natura (come il caso dei processi con imputato in stato di detenzione) non consentono in modo assoluto di rallentare il corso della giustizia. Pertanto egli ritiene che il provvedimento, tendente a salvaguardare le ferie degli avvocati, non sarebbe condiviso dalla maggior parte degli interessati. Per ciò che riguarda la richiesta di rinvio avanzata dal senatore Filetti, il rappresentante del Governo si rimette alla Commissione.

Dopo ulteriori interventi del senatore Filetti e del relatore Marotta, che si rimette alla Commissione, la proposta di rinvio dell'esame è accolta.

« **Inserzione automatica delle clausole "senza spese", "senza protesto" nelle cambiali e nei vaglia cambiari di importo non superiore a lire 100.000** » (193), d'iniziativa del senatore Bloise.
(Seguito e conclusione dell'esame).

Il relatore, senatore Attaguile, ricorda di aver già espresso nella seduta del 12 dicembre parere sfavorevole al disegno di legge. In senso analogo si esprimono il senatore Filetti ed il sottosegretario Pennacchini. Si dà pertanto mandato al senatore Attaguile affinché riferisca all'Assemblea in senso contrario al disegno di legge.

« **Modifiche alla legge 1° dicembre 1956, n. 1426, sui compensi spettanti ai periti, consulenti tecnici, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite a richiesta dell'autorità giudiziaria** » (448), d'iniziativa del senatore Arena.

(Esame e rinvio).

Il senatore Lisi, relatore alla Commissione, rilevata l'urgenza dell'approvazione del provvedimento, che dovrebbe eliminare l'attuale stato di costante disapplicazione della legge, propone alcune modifiche, consistenti nella soppressione dell'articolo 2 del testo presentato, e nella previsione di un abbassamento del 25 per cento sulle tariffe professionali (per i soli onorari) in tutti i casi previsti dall'articolo 1.

Intervengono i senatori Filetti, il quale riterrrebbe più opportuna una riduzione del 10 per cento, Licini, che prospetta la questione dei periti non iscritti negli albi professionali, particolarmente sentita nei piccoli centri, ed il senatore Petrella, il quale rileva la necessità di tener conto del parere negativo già espresso dalla 5ª Commissione nonché delle difficoltà di stabilire un criterio uniforme che valga a orientare il giudice tra i minimi e i massimi delle tariffe.

Il rappresentante del Governo, in linea di principio favorevole al disegno di legge, rileva peraltro la necessità che si determini con un minimo di certezza l'onere derivante allo Stato dal disegno di legge. Pertanto chiede un rinvio, al fine di conseguire, eventualmente attraverso la formulazione di un nuovo testo, un'accettabile soluzione delle molteplici difficoltà che per ora ostano alla prosecuzione dell'esame.

Seguono interventi del senatore Agrimi, del senatore Marotta e del senatore Martinazoli, il quale pone l'accento sull'insufficienza del sistema delle vacanze, che crea un ulteriore aggravio in termini di tempo nei processi, rilevando peraltro che la soluzione del problema dei periti e dei consulenti tecnici non deve permettere la conquista di ingiustificati vantaggi di stampo corporativistico per la categoria dei periti giudiziari.

Infine dà mandato al relatore Lisi, affinché provveda ad una nuova formulazione del disegno di legge sulla base delle osservazioni svolte. Il seguito dell'esame è rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Viviani avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 23 e giovedì 24 gennaio, alle ore 9,30 con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, cui verranno aggiunti, in sede redigente, i disegni di legge nn. 420, 634 e 1141 e, in sede referente, i disegni di legge nn. 54, 158, 1299, 1320, 16 e 264.

La seduta termina alle ore 12,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 16 GENNAIO 1974

Presidenza del Presidente
VIGLIANESI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

ESAME DEL PROGRAMMA DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SUL FUNZIONAMENTO DELLE BORSE VALORI IN ITALIA

Il senatore De Ponti svolge una relazione introduttiva circa la tematica da affrontare con l'indagine conoscitiva.

Egli ricorda anzitutto le caratteristiche salienti della struttura istituzionale delle borse valori come strumenti di intermediazione finanziaria, soffermandosi in particolare sui principali tipi di negoziazione, quali il contratto a contanti, caratterizzato dallo scambio di titoli contro contanti versati a due giorni e talvolta a dieci giorni data, il contratto a termine, il cui perfezionamento avviene appunto entro un certo termine, concordato tra i contraenti, ed il riporto, che può definirsi come un prestito garantito da titoli.

In relazione ai soggetti fruitori del sistema borsistico, l'oratore fa presente che è possibile operare una preliminare distinzione fra gli operatori tecnici e i veri e propri utilizzatori delle borse. I primi sono gli agenti specializzati che assicurano la funziona-

lità delle borse, negoziando per conto terzi ed effettuando l'intermediazione fra correnti di domanda e di offerta; nella seconda categoria vanno annoverate le società quotate e gli acquirenti di titoli.

Il senatore De Ponti illustra poi particolari strumenti che garantiscono il regolare funzionamento di una borsa valori; si tratta del listino ufficiale delle quotazioni, della stanza di compensazione, in cui tecnicamente si concretizzano le operazioni, del sistema di informazioni, in base al quale le società quotate sono tenute a fornire un determinato *standard* di notizie, ed infine degli organi preposti alla vigilanza.

Passando a parlare della particolare situazione italiana, il senatore De Ponti osserva che, attualmente, in mancanza di altri canali come l'auto-finanziamento o le banche d'affari, le borse rappresentano l'unico mercato finanziario per il reperimento del risparmio e la sua utilizzazione come capitale di rischio. Tuttavia, prosegue l'oratore, le disfunzioni e le carenze del sistema borsistico rendono di gran lunga insufficiente il volume del capitale di rischio, costringendo le aziende a ricorrere al capitale di credito, che appesantisce i bilanci con i gravosi oneri per interessi e condiziona l'autonomia operativa delle stesse aziende, facendole divenire tributarie del sistema creditizio. Il senatore De Ponti cita in proposito alcuni dati statistici che evidenziano il progressivo incremento degli indebitamenti delle imprese.

D'altra parte, il moderno sistema industriale richiede un sempre più massiccio impiego di capitali, data la rapida obsolescenza degli impianti, conseguente all'adozione di sofisticate tecnologie, e l'accentuata concorrenza internazionale. Tutto ciò — sottolinea il senatore De Ponti — determina la necessità di accrescere il capitale di rischio e quindi di perfezionare lo strumento atto a convogliarlo verso il sistema industriale, cioè le borse valori.

Dopo aver ricordato che gli organi istituzionali delle borse, sono le deputazioni, i comitati direttivi degli agenti di cambio e gli organi di vigilanza, quali il Ministero del tesoro, la Banca d'Italia e le Camere di com-

mercio, il senatore De Ponti fa presente che le borse in Italia sono dieci ma che, in effetti, sei di esse sono praticamente inesistenti, limitandosi ad una percentuale minima di contrattazioni che, invece, sono prevalentemente concentrate nella borsa e nel cosiddetto « mercatino » di Milano. Questa particolare disfunzione, aggiunta alle altre, ha fatto sì che l'attività borsistica sia divenuta soltanto un complemento del sistema creditizio, assumendo un aspetto essenzialmente speculativo.

Le carenze delle borse italiane, afferma poi l'oratore, sono ancor più evidenziate dal confronto con le principali borse valori estere. Il senatore De Ponti illustra a tale proposito l'assetto istituzionale e le tecniche operative delle borse di New York e di Londra, entrambe a carattere privatistico ed ispirate al principio della autoregolamentazione, e di quelle di Parigi e di Francoforte che hanno invece, come in Italia, una organizzazione di tipo pubblicistico.

Indicando le prospettive di una possibile riforma, il senatore De Ponti rileva che essa dovrebbe essenzialmente mirare alla raccolta in testo unico della congerie di disposizioni finora emanate in materia, al perfezionamento dei sistemi di controllo, ad una diversa sistemazione della categoria degli agenti di cambio e, soprattutto, ad una nuova disciplina delle società per azioni, quotate in borsa. Si tratta di stabilire in che modo tali società debbano essere ammesse alle quotazioni e come debbano essere mantenute nel listino.

Un'altra delicata questione è quella della incentivazione del piccolo risparmio familiare per favorirne l'afflusso in borsa, in modo da limitare la preponderanza delle grandi finanziarie, causa principale delle spesso depredate manovre speculative. Per sollecitare il risparmio familiare occorre tuttavia aggirare l'ostacolo, di natura eminentemente psicologica, rappresentato dalla nominatività dei titoli, che fa temere ai risparmiatori una pesante tosatura fiscale e garantisce altresì un'adeguata remuneratività al capitale di rischio.

In conclusione, il senatore De Ponti sottolinea la particolare utilità dell'indagine che si sta per affrontare, la quale, anche se non

offrirà risposte risolutive, potrà senz'altro contribuire alla indicazione di un ventaglio di possibili soluzioni dei delicati problemi che assillano il sistema borsistico.

Il presidente Viglianesi, nel ringraziare il senatore De Ponti per l'ampia ed approfondita relazione, fa presente che di essa sarà distribuito un testo scritto, in base al quale potrà svolgersi una discussione, al fine di precisare le finalità dell'indagine e mettere a punto il programma delle audizioni.

Dopo brevi interventi dei senatori Segnana e Borsari, si stabilisce che il 30 gennaio avrà inizio la predetta discussione.

La seduta termina alle ore 11,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 8 GENNAIO 1974

Presidenza del Presidente

MARTINELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Arnaud.

La seduta ha inizio alle ore 17,20.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Concessione di contributi per opere ospedaliere** » (369-B), d'iniziativa del senatore Sammartino, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio del seguito della discussione).

Il Presidente fa presente che si è ancora in attesa di comunicazioni da parte del Governo, in ordine alla copertura finanziaria del provvedimento; propone pertanto di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge. La proposta è accolta.

« **Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS** » (1249), approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio del seguito della discussione).

Il Presidente comunica che il ministro Togni ha prospettato l'opportunità di rinviare il seguito della discussione del disegno

di legge per meglio approfondire l'esame degli emendamenti presentati.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

«Liquidazione della GESCAL, dell'ISES e dell'INCIS e proroga dei contributi previsti dalla legge 14 febbraio 1963, n. 60, e successive modificazioni ed integrazioni per il finanziamento dei programmi di edilizia residenziale pubblica» (1440), approvato dalla Camera dei deputati;

«Norme per la utilizzazione dei fondi residui degli enti operanti nel settore della edilizia residenziale pubblica, soppressi dall'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036» (1395-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Maderchi ed altri.

(Discussione e approvazione del disegno di legge n. 1440, con assorbimento del disegno di legge n. 1395-Urgenza).

Il senatore Arnone, relatore alla Commissione, illustra ampiamente i due disegni di legge. In particolare, dichiara di condividere lo spirito del disegno di legge n. 1395, mirante ad eliminare i fondi residui degli enti soppressi, ed esprime il parere che esso potrà essere recepito nel provvedimento concernente il rilancio dell'edilizia abitativa in via di presentazione da parte del Governo. Si sofferma quindi sul disegno di legge n. 1440, di cui ricorda l'iter presso l'altro ramo del Parlamento ed esamina i singoli articoli.

Conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge n. 1440, nel quale propone venga assorbito il disegno di legge n. 1395, ed esprimendo l'esigenza che i suoi principi informativi vengano accolti nel disegno di legge di prossima presentazione sopra richiamato.

Il senatore Maderchi, dopo avere deplorato che solo tardivamente il Governo abbia provveduto alla presentazione del disegno di legge concernente la liquidazione degli enti operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica e dopo aver lamentato, in particolare, che tale provvedimento sia stato presentato alla Camera dei deputati (mentre per ovviare a tale carenza era già stato presentato al Senato il disegno di legge n. 1395), si dichiara contrario all'approvazione del disegno di legge n. 1440, affermando che con esso si prosegue sulla strada che porta alla disap-

plicazione della legge sulla casa e che esso non dà garanzie ai dipendenti degli enti soppressi nè assicura l'utilizzazione delle somme erogate dal Parlamento per l'edilizia abitativa. Chiede quindi al Governo chiarimenti in merito al conto della Cassa depositi e prestiti relativo ai contributi versati dai lavoratori per la costruzione delle case e in merito all'ammontare dei lavori in corso di appalto. Conclude illustrando due ordini del giorno: con il primo si impegna il Governo a dare attuazione al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036, al fine di garantire un regolare trasferimento del personale degli enti edilizi soppressi; con il secondo si impegna il Governo ad adoperarsi per ottenere in ogni Regione l'applicazione delle norme di legge relative alla nuova composizione dei consigli di amministrazione degli Istituti autonomi delle case popolari e alla costituzione dei consorzi regionali dei medesimi Istituti.

Il senatore Pacini sottolinea l'esigenza che vengano date concrete garanzie in merito al trasferimento dei dipendenti degli enti soppressi e chiede che il Governo ribadisca chiaramente gli impegni assunti verso le popolazioni marchigiane colpite da terremoti relativamente al completamento dei programmi di costruzione, illustrando un ordine del giorno volto a tale scopo.

Il senatore Crollanza, richiamandosi alla relazione svolta dal senatore Arnone, afferma che il disegno di legge n. 1395 si rivela allo stato delle cose come il più logico e, associandosi alle richieste di chiarimenti ed alle riserve sollevate dal senatore Maderchi, esprime il parere che l'approvazione del provvedimento potrebbe risolvere i dubbi in proposito.

Il senatore Santalco, rilevato come le legittime preoccupazioni espresse dal senatore Pacini possano essere facilmente risolte dal rappresentante del Governo, sottolinea l'esigenza di approvare urgentemente il disegno di legge n. 1440 al fine di ovviare alla carenza legislativa in merito al versamento dei contributi da parte di lavoratori entro la scadenza mensile. Si associa quindi alle considerazioni del senatore Arnone ed espri-

me il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano al disegno di legge n. 1440.

Dopo un breve intervento del senatore Sammartino, il Presidente fornisce alcuni chiarimenti in merito al conto della Cassa depositi e prestiti, rilevando come dal conto del tesoro risultino mensilmente le somme riferentesi all'edilizia popolare, mentre il senatore Maderchi ribadisce l'esigenza di conoscere il conto del Comitato edilizia residenziale aggiornato al 31 dicembre, prima di potersi pronunziare sul disegno di legge di iniziativa governativa.

Il senatore Samonà, in riferimento all'articolo 2 del disegno di legge n. 1440, sottolinea l'esigenza di rapida applicazione della legge n. 865, del 22 ottobre 1971, che detto articolo minaccia — a suo avviso — di procrastinare ulteriormente.

Il senatore Arnone replica brevemente agli intervenuti, ricordando in primo luogo che il disegno di legge governativo si presenta come un'anticipazione del più vasto provvedimento di rilancio dell'edilizia abitativa di prossima presentazione; in particolare, rileva che dall'indagine conoscitiva effettuata dal Comitato edilizia residenziale non risultano fondi residui per l'edilizia sovvenzionata, che le incombenze che il disegno di legge n. 1440 assegna ai costituenti comitati di liquidazione paralizzerebbero le attività delle Regioni e degli Istituti autonomi per le case popolari ove fossero affidate loro al momento attuale, ed infine che le norme relative al trasferimento del personale contenute nell'articolo 4 non inficiano il disposto dell'articolo 10 del decreto presidenziale sopra richiamato.

Il sottosegretario Arnaud, accennato all'urgenza del varo del provvedimento, si sofferma sulla necessità di definire razionalmente le modalità di cessazione degli enti soppressi e di non interrompere i programmi in corso di esecuzione e di appalto, rilevando come il disegno di legge n. 1440 risponda pienamente allo scopo; esprime poi apprezzamento per lo spirito del disegno di legge n. 1395, del quale il Governo terrà senz'altro conto in sede di rilancio dell'edilizia abitativa.

Vengono quindi posti in votazione ed approvati gli otto articoli del disegno di legge n. 1440. Il rappresentante del Governo dichiara di accogliere il primo dei due ordini del giorno presentato dai senatori Maderchi ed altri ed accoglie il dispositivo del secondo, respingendone la premessa. Dichiara di accettare per la prima parte l'ordine del giorno presentato dai senatori Pacini ed altri.

Per dichiarazione di voto, prende la parola il senatore Maderchi il quale, ribadendo le critiche già rivolte alla normativa del disegno di legge n. 1440 e le perplessità avanzate — alle quali il Governo non ha saputo fornire, a suo avviso, valide risposte — dichiara il voto contrario del Gruppo comunista. Dopo dichiarazioni di voto favorevole del senatore Santalco a nome del Gruppo della democrazia cristiana e del senatore Avezzano Comes a nome del Gruppo socialista, esprimono il proprio voto contrario i senatori Crollalanza e Samonà.

Infine viene approvato nel suo complesso il disegno di legge n. 1440; il Presidente avverte che, in conseguenza dell'avvenuta approvazione, deve intendersi assorbito il disegno di legge n. 1395.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente comunica che la seduta già indetta per domani, mercoledì 9 gennaio, non avrà più luogo ed avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 17 gennaio, alle ore 9,30, per svolgere i residui argomenti all'ordine del giorno: verranno iscritti all'ordine del giorno, in sede referente, anche i disegni di legge n. 795 e n. 963.

La seduta termina alle ore 19,10.

AGRICOLTURA (9^a)

MERCOLEDÌ 16 GENNAIO 1974

*Presidenza del Presidente
COLLESELLI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Cifarelli.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente, richiamandosi a quanto prospettato nella precedente seduta sull'opportunità di uno scambio di idee con il Ministro dell'agricoltura su alcuni problemi contingenti, fa presente che non si è verificata alcuna condizione perchè una tale seduta potesse avere luogo, anche in relazione a vicende, a tutti note, che hanno impegnato il Ministro nell'ultimo periodo.

Il senatore Del Pace rileva l'utilità di un esame della situazione attuale anche in relazione alle ultime vicende in sede comunitaria, e rileva che una discussione del genere dovrebbe precedere comunque il dibattito in Assemblea sulla relazione concernente l'attività della Comunità europea. Richiamandosi quindi a quanto prospettato dal Ministro del lavoro in seno all'11ª Commissione, propone che si esaminino le modalità per un dibattito sulla situazione dell'occupazione in agricoltura. Chiede altresì che sia presa in considerazione la possibilità di un esame della situazione connessa all'aumento del prezzo dei concimi.

Il sottosegretario Cifarelli, dopo aver rilevato che in seno alla Commissione finanze è stata altresì prospettata la possibilità di esaminare, congiuntamente con la Commissione agricoltura, il disegno di legge sul credito agrario, e che in tal senso è stata preannunciata una richiesta al Presidente del Senato, dichiara che il Governo apprezza il contributo di opinioni e di valutazioni che potrà acquisire nel dibattito parlamentare, e che ciò appare tanto più opportuno in relazione ai difficili problemi che impegnano l'agricoltura italiana in sede comunitaria.

Dopo aver ricordato le discussioni concernenti la valutazione delle unità di conto in lire italiane, in connessione con le ultime vicende monetarie, accenna alle misure in corso di elaborazione in merito all'importazione di carni bovine dai Paesi terzi. Conclude richiamando l'attenzione sul fatto che sono in corso di avanzata elaborazione le disposizioni concernenti la produzione zootecnica, pur non volendo con ciò modificare la posizione già assunta a nome del Governo, in base alla quale la Commissione ha

iniziato e potrà proseguire l'esame dei disegni di legge sulla zootecnia, di iniziativa parlamentare.

Il senatore De Marzi coglie l'occasione per dichiarare il pieno appoggio al Ministro dell'agricoltura e un vivo ringraziamento, per la posizione assunta in sede comunitaria per la migliore soluzione dei problemi concernenti l'agricoltura italiana.

Il Presidente dichiara di condividere gli apprezzamenti espressi dal senatore De Marzi, e si riserva quindi di valutare, sulla base delle procedure regolamentari, le proposte preannunciate dal senatore Del Pace sui problemi dell'occupazione agricola e del prezzo dei concimi. Ricorda quindi alla Commissione che nella seduta di domani, come da ordine del giorno suppletivo già diramato, sarà posto in discussione il disegno di legge n. 1449, per la disciplina del latte in polvere.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica al n. 2 dell'articolo 7 della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice** » (870), d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri.

(Discussione e rinvio).

Il Presidente, in assenza del senatore Scardaccione, relatore alla Commissione, informa che nella serata di ieri si è riunita la Sottocommissione per i pareri, per un riesame del nuovo testo del disegno di legge, predisposto in una precedente seduta della stessa Sottocommissione.

Il senatore De Marzi, dopo aver richiamato le finalità cui si ispirava il disegno di legge, annuncia che intende ritirare tale proposta, in quanto si è venuto a determinare una situazione analoga a quella verificatasi a proposito del disegno di legge sull'affitto dei fondi rustici, nella passata legislatura, per creazioni e prese di posizione tali da creargli gravi difficoltà morali e psicologiche. Dopo aver accennato alle riserve, anche di ordine costituzionale, poste a base dell'atteggiamento di una parte della stampa agricola, osserva che si prevedono difficoltà anche sul piano procedurale, e conclude rilevando che il problema sollevato dal disegno di legge di cui

è primo firmatario potrà essere risolto con maggiore celerità da un disegno di legge del Governo, che affronti responsabilmente il problema di una migliore disciplina del diritto di prelazione per i fondi rustici.

Il sottosegretario Cifarelli, manifestando la sua sorpresa per la decisione del senatore De Marzi, ricorda che il Governo, pur riservandosi emendamenti su alcune delle disposizioni contenute nel testo in esame, si era già pronunciato in senso favorevole sull'opportunità di un migliore assetto delle norme concernenti il diritto di prelazione. Dichiarando quindi che il Governo si impegna a presentare un disegno di legge, nel quale sarà anche tenuto conto dell'elaborazione già effettuata in base alla proposta del senatore De Marzi, avvertendo comunque che a tal fine non potranno evitarsi alcuni ritardi dovuti ai tempi tecnici.

Il senatore Buccini, dopo aver sottolineato la gravità dei motivi addotti dal senatore De Marzi, rileva che sulla proposta in questione la Commissione aveva già compiuto il lavoro istruttorio, e non restava che procedere alle decisioni conclusive, con una unica riserva concernente l'eventualità di una remissione del disegno di legge all'Assemblea. Rileva quindi che, a questo punto, sembra inopportuno interrompere un *iter* già avanzato, e invita il senatore De Marzi a desistere dal suo proposito.

Il senatore Zanon, dopo aver dichiarato grave e inaccettabile la serie di pressioni esterne denunciata dal senatore De Marzi, si associa alla richiesta del senatore Buccini ed auspica — qualora il senatore De Marzi insista nella sua posizione — che il Governo presenti il proprio disegno di legge con la massima celerità, tenendo conto anche della proposta da lui formulata in sede di Sottocommissione per uno specifico riferimento ai « masi chiusi » e alle minime unità colturali, disciplinati dalle norme in vigore nelle province di Trento e di Bolzano.

Il senatore Del Pace riassume il lavoro svolto, anche con la collaborazione di tecnici del Ministero, per la rielaborazione dell'articolato del disegno di legge, che ha dato luogo ad un testo molto più ampio di

quello originario. Premesso che nessuna grave riserva era finora emersa, salvo una divergenza di valutazioni su un punto specifico concernente la estensione del diritto di prelazione a cooperative di salariati fissi, purchè operanti sul fondo da almeno due anni, esprime perplessità sui motivi prospettati dal senatore De Marzi, che invita quindi a recedere dal suo proposito; prospetta la possibilità che la Sottocommissione faccia proprio il testo già predisposto.

Il senatore Pistolese, preso atto delle dichiarazioni del senatore De Marzi, ricorda che il Gruppo del MSI-Destra nazionale, favorevole in linea di massima all'impostazione dell'originario disegno di legge, si predispondeva a chiederne la remissione all'Assemblea di fronte ad un testo rielaborato in maniera tale da risultare in contrasto con la Costituzione, con una ulteriore grave compressione del diritto di proprietà. Prendendo atto quindi dell'annunciato ritiro del disegno di legge, invita il Governo a tener conto, nella predisposizione del provvedimento ministeriale, dell'esigenza di non porsi in contrasto con il dettato costituzionale.

Il senatore Balbo, premesso che anche da parte liberale sarebbe stata richiesta la remissione in Assemblea di un testo del quale era stata falsata l'originaria impostazione, dichiara di apprezzare la posizione assunta dal senatore De Marzi, ed auspica che il Governo presenti al più presto una proposta concernente il diritto di prelazione, nella quale non siano ipotizzate procedure anomale, osservando che solo nel settore agricolo si ritiene possibile prospettare soluzioni che per nessun altro settore sono ritenute ammissibili.

Il senatore Curatolo dichiara di associarsi alla posizione del senatore De Marzi, anche in relazione alle prevedibili difficoltà procedurali, e sollecita al Governo la tempestiva presentazione del proprio testo.

Il senatore Mazzoli ricorda che già nella seduta di ieri sera, in seno alla Sottocommissione per i pareri, era apparsa evidente l'impossibilità di approvare il provvedimento in sede deliberante; ritiene che l'atteggiamento del senatore De Marzi, in un certo senso, sblocchi la situazione. Dopo aver

escluso che il senatore De Marzi possa ritirare il proprio disegno di legge solo per le sollecitazioni di carattere esterno, in quanto devono a suo avviso concorrere anche riserve sull'elaborazione subita dall'originario testo, si associa all'invito al Governo per una sollecita presentazione di un nuovo testo.

Il senatore Zavattini, dopo aver ricordato il coraggio e la coerenza del senatore De Marzi nel sostenere le proprie posizioni, ritiene gravi e preoccupanti le motivazioni adottate, ed esprime riserve sull'atteggiamento del Governo. Osserva altresì che, proprio per l'elaborazione intervenuta, il testo del disegno di legge deve considerarsi già fatto proprio dall'intera Commissione.

Il senatore De Marzi, dopo aver ringraziato per le espressioni di solidarietà e di stima, dichiara di dover mantenere il proprio atteggiamento. Per quanto concerne i motivi di carattere personale, sottolinea il disagio che gli deriva dall'accusa di sostenere proposte in contrasto con la Costituzione, ribadendo la necessità che su questioni particolarmente delicate il Governo debba direttamente assumersi le relative responsabilità. Osserva inoltre che le preoccupazioni di carattere procedurale, di cui si è avuto conferma, giustificano la sua decisione, avvertendo che un testo di iniziativa governativa potrà essere approvato con maggiore sollecitudine.

Il Presidente, preso atto dell'annuncio del senatore De Marzi, premette che il ritiro del disegno di legge dovrà essere formalmente comunicato alla Presidenza del Senato. Dopo aver ribadito che in nessuna occasione i componenti del Parlamento hanno accettato o tollerato pressioni esterne nelle loro responsabilità legislative, rileva che ogni iniziativa resta aperta sia per i Gruppi politici che per i singoli parlamentari, e dichiara che allo stato delle cose non può che sospendere la discussione sul disegno di legge numero 870.

Il senatore Rossi Doria, dopo aver denunciato la gravità e l'inutilità della situazione determinatasi, che interrompe inopinatamente l'iter di un disegno di legge di estrema im-

portanza ed attualità, anche in relazione al recepimento delle direttive comunitarie sulle strutture agricole, ricorda il lavoro di affinamento già portato a termine sull'originario testo del disegno di legge, e dichiara che i senatori socialisti faranno proprio il testo già predisposto in seno alla Sottocommissione.

Il senatore Cipolla si associa alle dichiarazioni del senatore Rossi Doria e dichiara che anche i senatori comunisti, pur ritenendo ammissibili ulteriori emendamenti e perfezionamenti, faranno proprio il disegno di legge nel testo elaborato a conclusione dei lavori della Sottocommissione.

Il senatore Porro esprime la propria solidarietà al senatore De Marzi e sottolinea come questi, nell'annunciare la propria decisione, si sia rimesso con fiducia all'intervento diretto del Governo.

Il Presidente conferma che la situazione determinatasi lascia libero ogni componente della Commissione di prendere eventuali adeguate iniziative.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

«**Norme in materia di enfiteusi**» (1364), d'iniziativa dei senatori Cipolla ed altri.

(Esame e rinvio).

Il senatore De Marzi, relatore alla Commissione, si richiama alla complessa vicenda legislativa concernente l'enfiteusi, ed auspica che con la proposta in esame possa essere conclusa tale vicenda, adeguandosi le norme della legge 18 dicembre 1970, n. 1138, a seguito della sentenza n. 145 del 18 luglio 1973 della Corte costituzionale. In particolare osserva che il problema investe una serie di rapporti enfiteutici costituitisi in Sicilia in connessione con le disposizioni concernenti le norme sulla riforma agraria, per provvidenze dirette a favorire le imprese contadine, in pratica poi rivelatesi fonte di complicazioni e di controversie.

Il relatore, richiamandosi anche al parere favorevole espresso dalla Commissione giustiziana, rileva che il disegno di legge, nelle

singole norme, tende a dare attuazione alle indicazioni espresse nella sentenza della Corte costituzionale, ed osserva che solo in merito all'articolo 2 appare opportuna una migliore formulazione, in cui si preveda che l'enfiteuta fornisca la prova dell'eventuale versamento di somme liquide al concedente. Conclude invitando la Commissione, salvo la riserva solo formale sull'articolo 2, ad approvare il disegno di legge.

Il senatore Pistolese sottolinea che la situazione determinatasi in merito all'enfiteusi, per la quale la Corte costituzionale ha dovuto intervenire con una pronuncia di illegittimità costituzionale e con una precisa indicazione di criteri concreti, si collega al fatto che non si era tenuto conto di precedenti obiezioni, altrettanto chiare, della stessa Corte costituzionale, in merito al riferimento agli imponibili catastali. Ricordato che tale aspetto è stato da lui prospettato anche a proposito delle norme concernenti i canoni di affitto, lamenta che il Governo non sia intervenuto con maggiore tempestività, con un proprio disegno di legge, per sanare il vuoto legislativo determinato dalla sentenza della Corte costituzionale, e contesta l'opportunità che la definizione di tale problema sia lasciata all'iniziativa di una determinata parte politica.

Il senatore Buccini contesta le osservazioni del senatore Pistolese rilevando che ciascun parlamentare, di qualsiasi parte politica, ha il diritto e dovere di assumere ogni iniziativa legislativa. Nel merito delle considerazioni del relatore, osserva che una diversa formulazione dell'articolo 2 potrebbe apparire non necessaria, in quanto già nelle norme di diritto comune sono specificate le condizioni perchè sia fornita prova dei diritti avanzati dai singoli in un rapporto contrattuale.

Il senatore Cipolla sottolinea che, dalla sentenza della Corte costituzionale, appare confermata la validità dell'impostazione a suo tempo sostenuta dai comunisti e non recepita dalla maggioranza. Rileva che il richiamo al reddito catastale imponibile è già contenuto nelle disposizioni sulla riforma fondiaria, e che anche le norme sull'enfiteu-

si, rientranti nell'ambito dello stesso sistema normativo, giustamente possono collegarsi a tale parametro. La norma proposta, per colmare il vuoto legislativo derivato dalla sentenza n. 145, trova conferma altresì nella costante giurisprudenza della Corte costituzionale, anche in relazione al problema dell'indennità di esproprio per la riforma fondiaria. Prospetta infine la possibilità che la Commissione chieda l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il relatore De Marzi, replicando ad un accenno del senatore Pistolese, rileva che non si pone il problema della costituzionalità dell'articolo 1, in quanto tale articolo appare strettamente connesso ai criteri enunciati nella stessa sentenza della Corte costituzionale. Mantiene le proprie perplessità sulla formulazione dell'articolo 2, anche dopo le considerazioni del senatore Buccini, osservando che, in particolare in un ambiente come quello siciliano, una più accurata formulazione della norma può prevenire litigiosità e controversie. Prospetta quindi l'opportunità che l'esame degli articoli sia rinviato ad altra seduta, per consentire i necessari adeguamenti al testo, e conclude rilevando che, per una eventuale richiesta di assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, non sembra possa realizzarsi la prescritta unanimità in seno alla Commissione.

Il sottosegretario Cifarelli, dopo aver ricordato al senatore Pistolese che un periodo di crisi di Governo ha impedito la presentazione del disegno di legge di iniziativa governativa, entra nel merito del disegno di legge all'ordine del giorno osservando che ad avviso del Governo esso non appare in grado di risolvere i problemi posti dalla sentenza della Corte costituzionale e anzi può porre ulteriori problemi. Ciò vale in particolare per il disposto dell'articolo 1, nel quale è prevista soltanto una integrazione della norma di cui la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità, con una aggiunta che non corrisponde in pieno ai criteri indicati dalla stessa Corte.

Il rappresentante del Governo, pur confermando l'impegno a sanare il problema normativo determinato dalla sentenza, esprime

l'avviso che il disegno di legge in discussione potrà essere utile a tal fine solo se, a seguito di un ulteriore esame, saranno introdotti emendamenti che lo rendano maggiormente accettabile sul piano costituzionale.

Il Presidente rileva che occorre procedere, nell'ordine, a risolvere le varie questioni poste nel corso degli interventi. Chiede anzitutto che la Commissione si pronunci in merito alla prospettata richiesta di assegnazione in sede deliberante.

Il senatore Majorana dichiara che il Gruppo, del MSI-Destra nazionale, sulla base del testo in discussione, non può, per il momento, condividere tale richiesta.

Il Presidente avverte che l'esame degli articoli sarà rinviato ad una prossima seduta.

Il senatore Pistolese propone formalmente che la Commissione richieda, sul disegno di legge, anche il parere della Commissione affari costituzionali, ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento.

Dopo prova e controprova, la proposta del senatore Pistolese è approvata dalla Commissione.

Il Presidente assicura che chiederà che il parere della 1^a Commissione sia espresso al più presto, in modo da non ritardare le decisioni della Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,55.

INDUSTRIA (10^a)

MERCOLEDÌ 16 GENNAIO 1974

Presidenza del Presidente
TORTORA
indi del Vice Presidente
ALESSANDRINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Servadei.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Aumento del contributo statale all'Ente autonomo "Mostra-mercato nazionale dell'artigianato", in Firenze** » (1407), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Farabegoli, relatore alla Commissione, illustra il disegno di legge, con il quale viene aumentato il contributo all'Ente autonomo « Mostra-mercato nazionale dell'artigianato ». Dopo aver ampiamente illustrato l'ambito dell'attività dell'ente, invita la Commissione ad approvare il provvedimento.

Dopo interventi dei senatori Mancini, Cattellani e Berlanda, i quali annunciano il voto dei rispettivi Gruppi (si astiene il primo, sono favorevoli i secondi) ed una breve replica del relatore, il sottosegretario Servadei dichiara che le modifiche dello statuto dell'ente sono attualmente allo studio del Ministero.

Vengono quindi messi ai voti ed approvati i due articoli del disegno di legge nonché lo stesso nel suo complesso.

« **Norme relative alla tutela della denominazione di origine "vetri di Murano", alla delimitazione del territorio di produzione ed alle caratteristiche del prodotto** » (1319), d'iniziativa dei deputati Degan ed altri; Reggiani, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il senatore Berlanda, relatore alla Commissione, riferisce sul provvedimento osservando che l'attuale formulazione del disegno di legge solleva alcune perplessità, in particolare per il fatto che nulla si dice circa la situazione di chi lavora nell'isola di Murano senza essere titolare di azienda; in altri termini, egli afferma, si vorrebbe una maggiore garanzia sulla fruibilità dei vantaggi offerti dal provvedimento da parte di tutti coloro che lavorano in Murano, e non soltanto da parte degli imprenditori.

Dopo aver affermato che il parere formulato dalla Commissione lavoro non fornisce sufficiente affidamento in proposito, dichiara di non poter raccomandare l'approvazio-

ne del disegno di legge prima di aver ascoltato le eventuali proposte di miglioramento che emergano dalla discussione.

Il senatore Chinello analizza quindi i dati relativi alla produzione di Murano insistendo sulle difficoltà che essa incontra nell'isola e che hanno determinato un processo di trasferimento delle imprese sulla terraferma. Tali difficoltà possono essere risolte con una politica che complessivamente affronti tutti gli aspetti del problema ponendo un arresto all'esodo delle forze produttive.

In tale prospettiva non sembra sufficiente il provvedimento in discussione, che affronta un solo aspetto: quello, pur valido, del marchio del prodotto. Esso comunque, sia pur sotto tale aspetto limitato, presenta gravi lacune. Non si definiscono infatti le caratteristiche del vetro di Murano nè si identificano in modo valido le procedure produttive. Inoltre non si garantisce tutto il prodotto, proteggendo solo la produzione effettuata nell'isola con esclusione di quella realizzata nel centro storico di Venezia.

Tenuto conto di tutte queste osservazioni e dei delicati aspetti tecnici che il provvedimento comporta, chiede che vengano ascoltati i responsabili della stazione sperimentale del vetro di Murano. Favorevoli a tale proposta si dichiarano i senatori Catellani e Farabegoli; il relatore chiede altresì che venga acquisito alla Commissione il parere degli organi che dovrebbero entrare a far parte del consorzio volontario previsto dall'articolo 9 del disegno di legge.

La Commissione delibera quindi in senso favorevole alle proposte presentate.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione della "patente di mestiere", della qualifica di "maestro artigiano" e della "bottega-scuola" » (1067), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri.

(Rinvio dell'esame).

Il relatore alla Commissione, senatore Farabegoli, prospetta l'eventualità di chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante, con

eventuale nomina, nel contempo, di una sottocommissione per esaminare i vari aspetti del problema.

La richiesta del trasferimento di sede viene giudicata prematura dal senatore Venanzetti e dal rappresentante del Governo.

Il relatore Farabegoli riferisce quindi sul disegno di legge, con il quale si provvede alla regolamentazione della professione artigianale. Egli illustra ampiamente i vari aspetti del provvedimento, quali l'istituzione dell'albo dei « maestri artigiani », l'istituzione della « patente artigianale » e la previsione di apposite prove per accedere a tali qualifiche.

Osserva che il disegno di legge mira a qualificare professionalmente l'attività artigianale, nella quale entrano oggi lavoratori di ogni tipo, non ultimi lavoratori dipendenti che nelle ore libere integrano i loro proventi con lavori di tipo artigianale, realizzando una concorrenza sleale che certo non giova alla categoria.

Conclude la propria relazione esprimendo parere favorevole sul disegno di legge.

La Commissione rinvia quindi la decisione sulla proposta di istituire una sottocommissione, dopo che il senatore Mancini si è dichiarato contrario, ed approva una proposta del senatore Piva di chiedere il parere della Commissione affari costituzionali sul disegno di legge, ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,15.

LAVORO (11^a)

MERCOLEDÌ 16 GENNAIO 1974

Presidenza del Presidente

POZZAR

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale de' Cocci.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

**QUESTIONE DI COMPETENZA PER L'ESAME
DEL DISEGNO DI LEGGE N. 281**

Il senatore Fermariello comunica di aver ritirato il disegno di legge n. 728 — che era stato assegnato alle Commissioni riunite 7^a e 11^a in sede referente — disciplinante, in un quadro più ampio, anche la materia dei lavoratori studenti, e informa di aver presentato un disegno di legge più limitato concernente specificamente tale materia. In proposito esprime l'avviso che il disegno di legge n. 281, d'iniziativa dei senatori Azimonti ed altri, anch'esso relativo ai lavoratori studenti ed assegnato alle due citate Commissioni in sede congiunta, possa essere deferito alla sola Commissione lavoro. L'oratore afferma quindi di aver avuto notizia che la Camera dei deputati starebbe per esaminare alcuni disegni di legge concernenti i lavoratori studenti: occorrerebbe, pertanto, raggiungere le possibili intese con l'altro ramo del Parlamento, facendo presente, però, che la Commissione lavoro del Senato si è già occupata dell'argomento, ascoltando l'esposizione introduttiva del senatore Arcangelo Russo sul disegno di legge n. 281.

La Commissione dà poi mandato al presidente Pozzar di chiedere, ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento, l'assegnazione in via primaria del disegno di legge n. 281.

IN SEDE REFERENTE

« Norme in favore dei lavoratori dipendenti il cui rapporto di lavoro sia stato risolto per motivi politici e sindacali » (1390), d'iniziativa dei deputati Spagnoli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Azimonti comunica le conclusioni raggiunte dalla Sottocommissione, da lui presieduta, incaricata di un esame preliminare del disegno di legge, osservando che, mentre si è constatato un unanime consenso a favore del provvedimento, non si è esclusa l'eventualità di introdurre alcuni emendamenti. I punti interessati dalle possibili modifiche sono: all'articolo 1, per estendere il periodo di applicazione della legge, stabilendo come data iniziale il 2 giu-

gno 1946 e, come data finale, l'11 giugno 1970 (entrata in vigore dello Statuto dei lavoratori); all'ultimo periodo dell'articolo 5, per precisare l'organo da convenire dinanzi all'autorità giudiziaria; al secondo comma dell'articolo 6 e alla fine dell'ultimo comma dell'articolo 7, per rendere più chiara la formulazione delle norme.

Il senatore Azimonti riferisce altresì che la Sottocommissione ha preso in esame alcuni rilievi fatti pervenire da associazioni interessate, concordando sull'inopportunità di recepirle, anche perchè, accogliendo certe richieste, si sarebbe dovuto ulteriormente estendere il periodo di applicazione della legge.

Ciò premesso, l'oratore chiede un breve rinvio del seguito dell'esame, sì da poter accertare preventivamente se eventuali modifiche intralcerebbero la rapida approvazione del provvedimento da parte della Camera dei deputati. Qualora si appurasse l'esistenza di tale rischio, la Sottocommissione sarebbe del parere di proporre in Assemblea il testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, senza alcun emendamento.

Il Presidente rinvia il seguito dell'esame alla prossima settimana.

« Norme intese ad uniformare ed accelerare la procedura di liquidazione coatta amministrativa degli enti cooperativi » (512), d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Per l'assenza del relatore, senatore Sica, la Commissione delibera di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge.

« Proroga della legge 18 marzo 1968, n. 294, concernente la determinazione dei premi dovuti all'INAIL dagli artigiani senza dipendenti » (1237), d'iniziativa dei senatori Tambroni Armaroli ed altri.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il relatore alla Commissione, senatore Azimonti, comunica di aver chiesto alla Commissione bilancio, secondo quanto deciso nella seduta del 19 dicembre scorso, di riesaminare il disegno di legge valutando la possibilità di modificare il parere contrario già espresso. Se tale Commissione mutasse

in favorevole il suo parere — prosegue il relatore — si potrebbe chiedere il trasferimento alla sede deliberante, sicchè, per il momento, il seguito dell'esame potrebbe essere rinviato.

Il presidente Pozzar ritiene invece che, essendovi motivi di urgenza, appare preferibile concludere oggi stesso l'esame del disegno di legge, trasmettendolo all'Assemblea. La proposta del Presidente è accolta ed il senatore Azimonti viene incaricato di riferire favorevolmente all'Assemblea.

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1000

Il presidente Pozzar rappresenta l'opportunità di esaminare con sollecitudine il disegno di legge n. 1000 — d'iniziativa dei senatori Farabegoli ed altri — che autorizza le associazioni di categoria degli artigiani e delle piccole imprese a versare i contributi oltre il termine previsto dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1957, n. 818, senza sopportare oneri maggiorativi per interessi di mora.

Dopo brevi interventi dei senatori Azimonti e Giuliano, resta stabilito che il provvedimento verrà posto all'ordine del giorno della prossima seduta.

PER UNA SEDUTA CONGIUNTA DELLE COMMISSIONI LAVORO E AGRICOLTURA SUI PROBLEMI DELL'OCCUPAZIONE AGRICOLA

Il senatore Giovannetti, richiamandosi ad una dichiarazione del ministro Bertoldi nella seduta del 20 dicembre 1973, sollecita la convocazione di una riunione congiunta delle Commissioni 9^a e 11^a per discutere dei problemi dell'occupazione in agricoltura.

Il Presidente assicura che, nel rispetto delle norme del Regolamento, compirà i passi necessari affinché si giunga a tale riunione.

Con l'occasione, il senatore Ziccardi ricorda che nella medesima seduta del 20 dicembre scorso suggerì la costituzione di una Commissione ministeriale per i problemi del collocamento in agricoltura e chiede al riguardo notizie al rappresentante del Governo. Il sottosegretario de' Cocci afferma che si farà carico della richiesta del senatore Ziccardi.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Pozzar avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 23 gennaio, alle ore 10, in sede referente, per il seguito dell'esame dei disegni di legge numero 1390 e n. 512 e per l'esame del disegno di legge n. 1000.

La seduta termina alle ore 11,30.

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 16 GENNAIO 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella e con l'intervento dei Sottosegretari di Stato per il tesoro Picardi e per gli affari esteri Pedini, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 183, relativa all'autorizzazione all'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato ad utilizzare l'avanzo di gestione per provvedere a spese di investimento » (1274), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6^a Commissione*);

« Integrazione dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 278, concernente la revisione dei ruoli organici del personale del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile — Direzione generale dell'aviazione civile » (1351) (*alla 8^a Commissione*);

« Reclutamento di ufficiali di complemento della guardia di finanza in servizio in prima nomina » (1360), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6^a Commissione*);

« Riordinamento dei servizi marittimi sovvenzionati di carattere locale » (1367) (*alla 8^a Commissione*);

« Aumento del contributo statale nelle spese funerarie per gli appartenenti al Corpo

degli agenti di custodia » (1387) (alla 2^a Commissione);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e all'Azienda di Stato per i servizi telefonici a superare per il 1973 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie » (1346) (alla 8^a Commissione);

« Modifica della legge 23 giugno 1970, numero 503, sull'ordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali » (1394), approvato dalla Camera dei deputati (alla 12^a Commissione);

« Aumento del contributo statale all'Ente autonomo "Mostra-mercato nazionale dell'artigianato", in Firenze » (1407), approvato dalla Camera dei deputati (alla 10^a Commissione);

c) *parere favorevole con osservazioni su emendamenti al disegno di legge:*

« Autorizzazione alle spese per il finanziamento della partecipazione italiana a programmi spaziali internazionali » (839) (alle Commissioni riunite 3^a e 7^a);

d) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Estensione agli iscritti alle casse pensioni facenti parte degli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro delle norme del testo unico approvato con regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, relative alla valutazione del servizio militare ai fini del computo della pensione civile » (879), d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri (alla 6^a Commissione);

« Modifiche ed integrazioni alla legge 6 dicembre 1971, n. 1066, in materia di concessione di anticipazioni a persone fisiche e giuridiche titolari di beni, diritti ed interessi soggetti in Libia a misure limitative dal luglio 1970 e di indennizzi per beni e diritti in precedenza perduti » (1169), d'iniziativa del senatore Vedovato (alla 6^a Commissione);

« Adeguamento economico-giuridico dei trattamenti pensionistici di guerra » (1201) d'iniziativa dei senatori Bacchi ed altri (alla 6^a Commissione);

« Adeguamento economico-giuridico dei trattamenti pensionistici di guerra » (1287), d'iniziativa dei senatori Marotta ed altri (alla 6^a Commissione);

« Proroga del termine per la presentazione delle domande per il riconoscimento della qualifica di profugo o di rimpatriato » (1316), d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri (alla 1^a Commissione);

« Istituzione dell'Ente per le Ville Lombarde » (1336), d'iniziativa del Consiglio Regionale della Lombardia » (alla 7^a Commissione).

Inoltre la Sottocommissione, su richiesta del rappresentante del Governo, ha deliberato di rinviare l'emissione del parere su emendamenti al disegno di legge:

« Sistemazione giuridico-economica dei vice pretori onorari incaricati di funzioni giudiziarie ai sensi del secondo comma dell'articolo 32 dell'ordinamento giudiziario » (1147), d'iniziativa del deputato Tozzi Condivi approvato dalla Camera dei deputati (alla 2^a Commissione),

nonchè l'emissione del nuovo parere sul disegno di legge: « Proroga della legge 18 marzo 1968, n. 294, concernente la determinazione dei premi dovuti all'INAIL dagli artigiani senza dipendenti » (1237), d'iniziativa dei senatori Tambroni Armaroli ed altri (alla 11^a Commissione).

INDUSTRIA (10^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 16 GENNAIO 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Alessandrini, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Nuove norme concernenti il divieto di ricostituzione del latte in polvere per l'alimentazione umana » (1449) (alla 9^a Commissione).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**Giunta delle elezioni
e delle immunità parlamentari***Giovedì 17 gennaio 1974, ore 16***Commissioni riunite**1^a (Affari costituzionali)

e

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)*Giovedì 17 gennaio 1974, ore 9,30**In sede referente***I. Seguito dell'esame del disegno di legge:**

Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1973, n. 796, concernente la gestione dei servizi di radiodiffusione circolare, di televisione circolare, di telediffusione su filo e di radiofotografia circolare per il periodo 1° gennaio-30 aprile 1974 (1441).

II. Esame del disegno di legge:

VALORI ed altri. — Disciplina transitoria del monopolio pubblico del servizio radiotelevisivo (1365).

Commissioni riunite3^a (Affari esteri)

e

7^a (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)*Giovedì 17 gennaio 1974, ore 16**In sede referente***Esame del disegno di legge:**

Autorizzazione alle spese per il finanziamento della partecipazione italiana a programmi spaziali internazionali (839).

5^a Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Giovedì 17 gennaio 1974, ore 10

Discussione su questioni concernenti i decreti di prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste.

*In sede consultiva***Esame dei disegni di legge:**

1. CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO. — Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-1977 (667).

2. CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA. — Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-1977 (1238).

6^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

*Giovedì 17 gennaio 1974, ore 9,30**In sede deliberante***I. Seguito della discussione dei disegni di legge:**

1. ZUGNO ed altri. — Modificazioni al regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, riguardante le operazioni di credito agrario (683).

2. Concessione di una indennità *una tantum* in sostituzione delle assegnazioni vitalizie di cui alla legge 8 luglio 1883, numero 1496, e successive modificazioni (565).

II. Discussione del disegno di legge:

Integrazione della legge 9 gennaio 1962, n. 1, e successive modificazioni, per l'eser-

cizio del credito navale (1016-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Integrazioni e modifiche al Fondo speciale di cui all'articolo 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, destinato alla ricerca applicata (1163) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. MODICA ed altri. — Provvedimenti straordinari per il ripiano dei bilanci comunali e provinciali (566).

3. FILLIETROZ. — Norme per la utilizzazione delle acque pubbliche ad uso idroelettrico nella Regione Valle d'Aosta (1245).

4. DE PONTI ed altri. — Limiti operativi degli istituti regionali di credito a medio termine (1148).

5. ZUGNO ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni dei grandi invalidi di guerra più colpiti (1165).

6. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (210).

7. ZICCARDI ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (475).

8. ASSIRELLI ed altri. — Modifiche al sistema sanzionatorio in materia di tasse automobilistiche (708).

9. SEGNANA ed altri. — Integrazione delle disposizioni transitorie sull'avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza (511) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

10. ZUGNO ed altri. — Modificazioni al testo unico delle leggi per l'imposta sugli spiriti approvato con decreto ministeriale 8 luglio 1924 (1240).

11. SEGNANA ed altri. — Estensione agli iscritti alle casse pensioni facenti parte degli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro delle norme del testo unico approvato con regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, relative alla valutazione del servizio militare ai fini del computo della pensione civile (879).

12. ALBERTINI ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 14 della legge 2 luglio 1949, n. 408, recante disposizioni per l'incremento delle costruzioni edilizie, in relazione all'articolo 9 del testo unico approvato con regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3269 (907).

13. VEDOVATO. — Modifiche ed integrazioni alla legge 6 dicembre 1971, n. 1066, in materia di concessione di anticipazioni a persone fisiche e giuridiche titolari di beni, diritti ed interessi soggetti in Libia a misure limitative dal luglio 1970 e di indennizzi per beni e diritti in precedenza perduti (1169).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputati SCOTTI ed altri. — Limiti operativi della sezione credito industriale della Banca nazionale del lavoro (1116) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. PATRINI ed altri. — Modifiche al testo unico delle leggi sulle Casse di risparmio ed i Monti di credito su pegno di prima categoria, approvato con regio decreto 25 aprile 1929, n. 967, al regolamento per l'esecuzione di detto testo unico, approvato con regio decreto 5 febbraio 1931, n. 225, ed all'articolo 38 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938, n. 141 (legge bancaria), e successive modificazioni e integrazioni, limitatamente alla disciplina degli emolumenti, dei rimborsi spese e del divieto di assumere obbligazioni, relativa agli esponenti aziendali (1243).

3. LEPRE ed altri. — Modifica alla legge 27 ottobre 1951, n. 1402, recante norme sui piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra (799).

8ª Commissione permanente
(Lavori pubblici, comunicazioni)

Giovedì 17 gennaio 1974, ore 12

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. SAMMARTINO ed altri. — Concessione di contributi per opere ospedaliere (369-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS (1249) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati BELCI; ARZILLI ed altri; BOLOGNA ed altri; CATTANEI ed altri. — Autorizzazione di spesa per la concessione di contributi per il completamento della costruzione di bacini di carenaggio a Trieste, Livorno, Genova (1429) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche (499-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

3. Sostituzione degli articoli 79, 80, 86, 124, 127 e modifiche agli articoli 81, 87, 88, 138 e 141 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, anche in relazione alle norme previste dal regolamento CEE n. 543 del 25 marzo 1969 (1392) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Prescrizioni particolari relative alle caratteristiche di sicurezza costruttive dei veicoli (855).

5. PINNA. — Norme di sicurezza per gli autoveicoli (1378).

6. CENGARLE ed altri. — Modifica delle caratteristiche e delle modalità di applicazione delle targhe di riconoscimento degli autoveicoli e dei rimorchi (596).

7. VIGNOLA. — Norme interpretative della legge 13 luglio 1966, n. 610, concernente modificazioni ed integrazioni alle vigenti disposizioni recanti provvidenze per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra (122).

8. Disposizioni in materia di prescrizione dei crediti dei libretti postali di risparmio (432-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

9. Abolizione, in materia di forniture, delle discriminazioni dovute alla nazionalità nei confronti dei paesi membri della CEE (947).

10. Disposizioni integrative alla legge 4 febbraio 1963, n. 129, relativa al piano regolatore generale degli acquedotti (1095) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

11. Costruzione di case da assegnare al personale del centro internazionale di fisica teorica di Trieste (1096) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

12. Autorizzazione all'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a concedere un contributo speciale all'Istituto postelegrafonici (1113) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

13. Proroga dei benefici previsti dalla legge 25 maggio 1970, n. 362, recante provvidenze per la demolizione del naviglio vetusto abbinata alla costruzione di nuove unità (822-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

MAROTTA ed altri. — Estensione agli invalidi di guerra di prima categoria di ex tabella D provvisti di assegni di superinvalidità della « concessione VIII » con viaggi illimitati sulle ferrovie dello Stato (118).

II. Esame dei disegni di legge:

1. FRACASSI. — Provvidenze a favore del personale della Direzione generale della motorizzazione civile e trasporti in concessione proveniente da altri enti (994).

2. Autorizzazione al Ministero della difesa a costruire od acquistare alloggi di tipo economico per il personale militare (1028) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. LA PENNA e SAMMARTINO. — Norme relative alle utenze telefoniche (1298).

4. Ulteriore aumento delle partecipazioni azionarie dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, in aggiunta a quello disposto con legge 10 dicembre 1969, n. 969 (795).

5. Cessione in proprietà degli alloggi costruiti dallo Stato in dipendenza di terremoti (963).

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

*Giovedì 17 gennaio 1974, ore 9,30**In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

SCARDACCIONE ed altri. — Nuove norme concernenti il divieto di ricostitu-

zione del latte in polvere per l'alimentazione umana (1449).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. CIPOLLA ed altri. — Norme in materia di enfiteusi (1364).

2. MARCORA ed altri. — Istituzione di un premio per l'abbattimento di bovini di peso superiore ai tre quintali (29).

3. ARTIOLI ed altri. — Provvedimenti per il rilancio della produzione zootecnica nazionale (661).

4. BARTOLOMEI e SPAGNOLLI. — Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi (111).

5. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

6. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

7. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,15